

Allarme dei costruttori «Investimenti in calo»

■ Investimenti in opere pubbliche ridotti di quasi il 20% in due anni. Ottomila operai persi. Più di mille imprese chiuse. L'allarme lanciato dai costruttori del Lazio non è tanto urlato quanto fatto di cifre. «Nel 2010, mentre a livello nazionale si è registrato un andamento complessivamente stabile, a livello regionale la flessione risulta di circa un quarto in un solo anno», afferma il presidente dell'Ance Lazio Petrucci - Abbiamo i ribassi medi più alti di tutto il Paese e la fortissima concorrenza da parte di imprese che arrivano da tutta Italia e che si aggiudicano quasi la metà degli appalti». L'associazione, nel corso di un convegno, parla direttamente agli assessori regionali competenti, Luca Malcotti e Francesco Lollobrigida, e chiede «risposte su opere urgenti come la Roma-Latina, la ferrovia Roma-Viterbo, il collegamento tra Civitavecchia e Orte, il nuovo ospedale dei Castelli Romani». Gli interlocutori sono lì, e rispondono. «Stiamo lavorando per arrivare entro fine anno ad affidare il progetto esecutivo della Roma-Latina e poi ad affidare i cantieri», «Alla ferrovia Roma-Viterbo dedicheremo non meno di 100 milioni». Secondo le stime del Cresme nel 2010 il comparto delle opere infrastrutturali e delle reti ha visto ridursi gli investimenti del 10,1% in termini reali (al netto dell'inflazione) e le previsioni per il 2011 sono di un ulteriore calo dell'8,6%. L'allarme di Petrucci viene confermato anche dal presidente dell'Acer Eugenio Batelli.